

mupa

Museo del paesaggio

# **Fini&Confini**

## **Eventi collaterali**

*a cura di*

Dionisio Gavagnin



COMUNE DI TORRE DI MOSTO

mupa

MUSEO DEL PAESAGGIO DI TORRE DI MOSTO

fta FONDAZIONE  
TERRA D'ACQUA  
ONLUS

## Fini & Confini

Dal Paesaggio al Territorio

*Opere da una collezione privata*

Museo del Paesaggio

Torre di Mosto - località Boccafossa

23 febbraio - 18 maggio 2019

COMUNE DI TORRE DI  
MOSTO

### Sindaco

Giannino Geretto

### Assessore alla Cultura

Nello Pasquon

**Direttore del Museo del Paesaggio**

Giorgio Baldo

### Mostra a cura di

Dionisio Gavagnin

### Catalogo a cura di

Giorgio Baldo

### Testi in catalogo

Giorgio Baldo

Dionisio Gavagnin

### Note alle Sezioni e Focus

Dionisio Gavagnin

### Trasporti

Fratelli De Marco, Venezia

### Assicurazioni

Ciaccio Arte Broker

Insurance Group, Milano

Con il patrocinio di



Con la partecipazione di



# Eventi collaterali

*a cura di*  
Dionisio Gavagnin

## Sommario

- 4      Presentazione  
       *Giorgio Baldo*
- 5      Calendario eventi
- 11     Modalità di partecipazione
- 12     Biografie artisti e curatori partecipanti

# Il fuoco della critica

L'iniziativa degli **Eventi collaterali** che il Museo del Paesaggio organizza in stretta relazione con la mostra **Fini & Confini**, ha l'obiettivo di promuovere un discorso critico sul mondo della fotografia contemporanea in Italia.

Intende farlo con i suoi protagonisti: raccoglie nei suoi sei incontri seminariali le voci del mondo delle gallerie, degli artisti e dei curatori.

Ha l'ambizione di contribuire, con l'umiltà dei suoi mezzi, a creare un punto, una voce critica nella grande rete; intende concentrare l'attenzione sulla *storia e sul presente militante* della fotografia, vista all'interno del mondo dell'arte: dare spazio e risonanza alla voce potente della sua critica all'esistente.

La mostra che abbiamo organizzato ha respiro e attori internazionali: al suo interno gioca un ruolo rilevante la fotografia italiana della seconda metà del secolo scorso, passando per il doppio periodo d'oro di approfondimento politico, civile e di linguaggio degli anni 60-70 e in quello altrettanto straordinario dell'aggancio italiano al grande respiro del concettuale, del New Topographic americano, della Land Art, attuato dai principali attori del "Viaggio in Italia" degli anni 80-90 del secolo scorso. Segue sino ad oggi, con per ora solo rapide incursioni, le tematiche dei non luoghi, il formarsi delle distopie della globalizzazione, le insorgenze dei nuovi drammi epocali: e le prese di posizione che l'arte sa prendere su questi temi.

Esperienze *critiche* del recente passato e del presente; segnate da un clima di innovazioni di temi, linguaggi, estetiche e prese di posizione politico-culturali.

I focus degli Eventi Collaterali si concentreranno su due aspetti: richiamo e approfondimento di una "tradizione" critica e di rottura della seconda metà del secolo scorso, la cui potenza e creatività ci sembra sia ancora non compresa nella sua capacità di aprire orizzonti e viaggi mentali, emozionali ed estetici straordinari; e una ricognizione su come quel grande fiume critico dell'esistente ancora continui a scorrere.

Il Direttore del Museo del Paesaggio

*Giorgio Baldo*

# Calendario eventi

**SABATO 9 MARZO 2019**

**MERCATI E TEATRI DELL'ARTE**

**ORE 11.00**

**Il libro della settimana.**



**Michele Spanghero**

Spacing. Study on the density of white (multiplo 2016).

*Con Stefano Coletto*

**ORE 15.00**

**Il Mercato dell'arte oggi**

**Tavola rotonda**

Gallerie presenti: Michela Rizzo, Marina Bastianello, Alberta Pane, Federico Di Porcia, Matilde Cadenti/Emanuela Fadalti, Renato Pennisi (Christie's),

*Conduce* **Daniele Capra**

**ORE 17.00**

**Conversazioni**

**Artisti e curatori**

*Status dell'artista nella situazione attuale del mercato dell'arte*

**Matteo Attruia** e **Miche Spanghero** conversano con **Daniele Capra**

**Performance e video**

Matteo Attruia, *Situation Performance*;

Michele Spanghero, *Monologues. La voce dei teatri*. Video.

SABATO 30 MARZO 2019

UNA NUOVA IDEA DI PAESAGGIO

ORE 11.00

**Il libro della settimana.**



**William Guerrieri**

The Dairy (Linea Di Confine 2015), Bodies Of Work (Linea Di Confine 2018).

*Con Andrea Pertoldeo*

ORE 15.00

**Incontri con l'artista**

*Linea di Confine: Finalità', ricerca, didattica, esposizioni.*

*con Guido Guidi, William Guerrieri*

ORE 17.00

**Conversazioni**

Artisti e curatori

**Michele Manzini** conversa con **Alfredo Cramerotti**

**Performance e video**

**Michele Manzini** (Paesaggi dell'anima)

. *Snags In Palladio, Video / 6,03 Min., 2015;*

. *In The House Of Mantegna, Video Hd / 6,36 Min., 2017.*

SABATO 6 APRILE 2019

PAESAGGI-CONFINI

ORE 11.00

**Il libro della settimana.**



**Dionisio Gavagnin**

Fini & Confini. Il Territorio nell'arte Fotografica (Campanotto Editore 2018).

*Con Giorgio Baldo;*

ORE 15.00

**Incontri con l'artista**

*Committenza e Libertà nella produzione fotografica contemporanea,*

Con **Olivo Barbieri** e **Luca Campigotto**.

*Conduce Christian Mattarollo*

ORE 17.00

**Conversazioni**

Artisti e curatori

**Filippo Berta** conversa con **Angel Moya Garcia**

**Performance e video**

**Filippo Berta**

. *Sulla Retta Via* (Video)

. *A Nostra Immagine E Somiglianza* (Video).

SABATO 27 APRILE 2019

UN VENTENNIO PARTICOLARE: GLI ANNI '60-70 IN ITALIA

ORE 11.

**Il Libro della Settimana.**



**Giuliano Sergio**

Information, Document, Oeuvre. Parcours de la Photographie en Italie dans les années soixante et soixante-dix (Presses Universitaires de Paris Ouest 2015)

ORE 15.

**Incontri con l'artista.**

*Un'arte per Il Sociale. Cos'è rimasto di allora.*

Con **Mario Cresci, Ugo La Pietra, Lapo Binazzi, Alberto Garutti.**

*Conduce Giuliano Sergio*

ORE 17.

**Conversazioni**

Dionisio Gavagnin intervista Luca Patella

**Performance e video**

**Luca Patella,**

Con la collaborazione di *Csc-Cineteca Nazionale*

. Terra Animata, 1967 (video)

. Vedo Vado, 1969 (video)

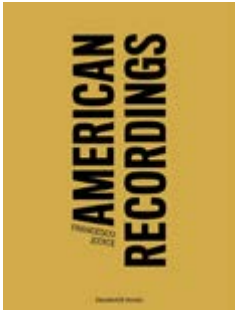


SABATO 4 MAGGIO 2019

OLTRE OCEANO

ORE 11.00

**Il Libro della settimana.**



**Francesco Jodice**

American Recordings (Humboldt 2015)

ORE 15.00

**Incontri con L'artista**

*America 70!*

Conversazione con **Lucio Pozzi** e **Gianni Pettena**

*Conduce Valerio Debò*

ORE 17.00

**Performance e video**

**Alessandro Sambini**, (Video)

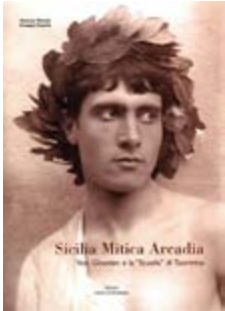
**Francesco Jodice**, *What We Want* (Video)

**SABATO 18 MAGGIO 2019**

**PAESAGGI DEL MITO E PAESAGGI IN TEMPO REALE**

**ORE 11.00**

**Il Libro della Settimana.**



**Giuseppe Vanzella**

Sicilia Mitica Arcadia. Von Gloeden E La "Scuola Di Taormina" (Gente Di Fotografia 2004)

**ORE 15.00**

**Incontri con L'artista**

**Franco Vaccari**

Inconscio Tecnologico ed Esposizioni In Tempo Reale.

*Conduce Angela Madesani*

**ORE 17.00**

**Performance e video**

I video di **Franco Vaccari**

# PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA

La partecipazione al Programma è a numero chiuso: 50 partecipanti.

La partecipazione alla giornata prevede il pagamento del biglietto d'ingresso di 3 euro

L'iscrizione al Programma potrà avvenire presso la biglietteria del Museo nei giorni/orari di apertura, con pagamento contestuale in biglietteria sino ad esaurimento dei posti.

Oppure inviando una e-mail al curatore (dott. Dionisio Gavagnin) al seguente indirizzo: [dgavagnin@ecofinconsulting.it](mailto:dgavagnin@ecofinconsulting.it), che invierà al mittente una conferma (o meno) sulla disponibilità dei posti.

## **Break dalle ore 13 alle 15**

Durante il break dalle ore 13 alle ore 15 è aperta nelle immediate vicinanze del Museo del paesaggio la Trattoria "Da Renzo".

Presso la biglietteria del Museo del Paesaggio si potranno trovare altre indicazioni su B&B e ristoranti di Torre di Mosto.

Museo del Paesaggio di Torre di Mosto  
Fini Confini. Dal Paesaggio al Territorio  
Curriculum degli Artisti, curatori e critici del Programma eventi collaterali

## Artisti

### **Matteo Attruia** (1973)

Di formazione ed esperienza grafico-pubblicitaria, Attruia espone in spazi pubblici e privati sin dal 2006, tra cui: A&Z Gallerie (Koln), Museo Casa Robegan (TV), Museo Revoltella (TS), Mains d'Œuvres (Parigi), Galleria d'Arte Contemporanea (Monfalcone), Galerie Hamon (Berlino), Mestna Galerija (Nova Gorica), Galerie Jelmini (Zurich), O'S Museum (Londra), Villa Manin (Codroipo – UD), Bio Park Gèoorlat –(Reykjavík), Gallery Pedersen+Olsen (Alesund -N), La Triennale (Milano), Collezione B.Watson (New York), Gallery Bunker n.6 (New York), J.Division No Profit Space (Helsinki), FrankZ Museum of Art (Budapest), TRA Treviso Ricerca Arte (TV), Kowalski Gallery (Varsavia), Brooks Gallery (Dublino), Galleria Salvatore Pica (Napoli), Villa Croze (Vittorio Veneto), Galleria Ugo Ferranti (Roma), Orgatec 2018 (Colonia - DE), Galleria Massimodeluca (Mestre - VE).

### **Olivo Barbieri** (1954)

Attivo fin dalla fine degli anni '80, Olivo Barbieri partecipa già nel 1984 al *Viaggio in Italia*, coordinato da Luigi Ghirri. Ha partecipato a cinque Biennali di Venezia (1993, 1995, 1997, 2011, 2013), e le sue opere sono state esposte presso prestigiose istituzioni a livello nazionale ed internazionale, tra cui: Museo d'arte Contemporanea, Roma; MAXXI, Roma; MART, Rovereto; Galleria Civica, Modena; Museo di Capodimonte, Napoli; Centre Pompidou, Parigi; Museo di Arte Moderna di San Francisco; Museum of Contemporary Art, Chicago; Cleveland Museum of Contemporary Art; Centro Internazionale di Fotografia, New York. Ha anche partecipato ai Rencontres Internationales de la Photographie, Arles (1990), alla Biennale di Praga (2009), alla Biennale di Siviglia (2006), a Fotografia Europea, Reggio Emilia (2015). La sua prima retrospettiva si è tenuta al Museo Folkwang di Essen nel 1996.

### **Filippo Berta** (1977)

Berta ha sinora esposto al Museo MADRE di Napoli, al MSU-Museo Arte Contemporanea di Zagabria, Croazia, al Museion Museo Arte Contemporanea di Bolzano, al Jonkopings Lans Museum (SE), alla Staetischegalerie di Brema (DE), al State Museum of Contemporary Art di Salonicco (GR), al Museo di Pori (FIN), al Victoria Art Center di Bucarest (RO), al Center for Cultural Decontamination, CZKD, Belgrado (SR), al Matadero Centro Creativo Contemporaneo, Madrid (SP), alla Galleria 400, Chicago (USA), al MAO-Museo dell'Architettura e del Design della Slovenia. Ha partecipato alla Biennale di Salonicco (GR, 4a e 6a edizione), alla Biennale di Curitiba (BR, 34a edizione), alla Biennale di Praga (CZ, 5a edizione) e alla Biennale di Mosca - Young Art (RU, 3a edizione). E' stato selezionato alle residenze per artisti da: Fondazione Ratti di Como, Fondazione Spinola Banna di Poirino (TO). Ha preso parte ai seguenti Festival: Festival Internazionale di Sarajevo (2014, 30a edizione), International Konst Film (2013, Svezia), Corpus 3 (2012, Napoli), Romaeuropa Festival (2012, Roma), Tulca-After the Fall (2011, Galway, IR), European Performance Art Festival (2011, Varsavia, PL). Nel 2015 vince il Premio Fondazione MIA di Bergamo. Nel 2014 vince il Premio Maretti, La Habana (Cuba) ed è finalista al Talent Prize di Roma. Nel 2008 è tra i vincitori del Premio Internazionale della Performance, Galleria Civica di Trento, 4a edizione.

### **Lapo Binazzi** (1943)

Nato a Firenze nel 1943, si laurea in architettura nel 1971. Nel 1967 fonda gli UFO (con Foresi, Maschietto, Bachi e Cammeo), gruppo che si inserisce nel clima sperimentale dell'architettura radicale, con il quale partecipa a numerose mostre internazionali come la XIV Triennale di Milano (1968), la Biennale di Parigi (1971), Contemporanea a Roma (1974), la Biennale di Venezia (1978). Nel 1973 è, con gli UFO, uno dei fondatori della Global Tools, laboratorio di architettura sperimentale. Dopo l'esperienza

con gli UFO, Binazzi continua l'attività di architetto-artista-designer partecipando a numerose mostre come Alchimia a Firenze (1981), Documenta 8 a Kassel (1987) e Il Dolce Stil Novo della Casa a Firenze (1991). Considerando il design come fenomeno di pura comunicazione, la sua ricerca si incentra sul tentativo di far coincidere l'esperienza artistica con la sperimentazione nel design stesso.

### **Luca Campigotto (1962)**

Dopo aver conseguito un master in storia moderna con una tesi sull'era delle grandi scoperte geografiche, si è specializzato nella fotografia di paesaggi e architettura legata al tema del viaggio.

Ha diretto progetti di ricerca su Venezia, Roma, Napoli, Londra, New York, Chicago, la rotta delle Casbah in Marocco, Angkor in Cambogia, il deserto di Atacama in Cile, India, Patagonia, Isola di Pasqua, Cina, Yemen, Islanda, Iran e Lapponia.

Tra le sue esposizioni più importanti, da ricordare: Mois de la Photo, Parigi; Somerset House, Londra; Galleria Gottardo, Lugano; IVAM, Valencia; The Art Museum, Miami; The Warehouse, Miami; CCA, Montreal; MOCA, Shanghai; Biennale di Venezia (1997, 2000, 2011), Museo Fortuny, Palazzo Ducale, Palazzo Zen, Venezia; MAXXI, MACRO, Museo del Vittoriano, Istituto Nazionale della Grafica e Festival della Fotografia, Roma; Museo della Scienza e della Tecnica, Milano; MART, Rovereto; Fotografia Europea, Reggio Emilia.

### **Mario Cresci (1942)**

Nel 1964 inizia a frequentare il Corso Superiore di Disegno Industriale a Venezia. Nel 1968 si trasferisce a Roma dove entra in contatto con Pascali, Mattiacci e Kounellis. Nel 1969, presso la Galleria Il Diaframma di Milano, progetta e realizza il primo Environnement fotografico in Europa, nel nome del dualismo tra ricchezza e povertà. A partire dagli anni Settanta realizza in Basilicata progetti centrali per lo sviluppo della fotografia in Italia, tra cui ricordiamo il libro Matera, immagini e documenti, del 1975.

Cresci è stato uno degli autori cardine del progetto-mostra *Viaggio in Italia* organizzato da Ghirri nel 1984. Premio Niépce per l'Italia nel 1967, prende parte a diverse edizioni della Biennale di Venezia (1970, 1978, 1993, 1995); dal 1974, alcune sue fotografie fanno parte della collezione del MoMA di New York. Tra le più importanti esposizioni di Cresci si ricordano: nel 2004 la mostra antologica *Le case della Fotografia, 1966- 2003* presso la GAMEC di Torino; tra 2010 e 2012 il progetto itinerante in più musei *Forse Fotografia*; nel 2014 la mostra *Ex-post. Orizzonti momentanei* al Museo d'Arte di Gallarate, e, nel 2016, le due mostre *In aliam figuram mutare* al Castello Sforzesco di Milano.

Ha insegnato fotografia in varie Accademie ed Università italiane e straniere e ha diretto l'Accademia di Belle Arti G. Carrara dal 1991 al 1999.

Ampia e articolata è la sua produzione di libri e più in generale di contributi, anche teorici, sulla fotografia e la comunicazione visiva.

### **Fernando De Filippi (1940)**

A vent'anni parte per Parigi, per poi spostarsi a Milano per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Brera, dove si diploma nel 1964. Incomincia poi quasi subito ad esporre in importanti Gallerie d'arte private, come a Il Cavallino, Venezia, Arte Borgogna, Milano, Lara Vinci, Parigi, Trisorio, Napoli, Toselli, Milano. Tra le mostre personali in spazi pubblici segnaliamo: Palais des Beaux Arts, Bruxelles, 1973; ARC 2 Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris, 1974; XXXVII Biennale Internazionale di Venezia (Attualità Internazionali), Venezia, 1976; Mostra Antologica Palazzo Ducale, San Cesario di Lecce, 1985; Palazzo Reale, Milano, 1998; Centro Borges, Buenos Aires, 2005. Numerose le sue partecipazioni ad importanti collettive in musei nazionali ed internazionali, tra cui: 1962 - XXII Biennale Nazionale d'Arte, Palazzo della Permanente, Milano; 1965 e 1975 - Quadriennale Nazionale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1970 - Exposition Franco-Italienne, Palais d'Europe, Mentone; 1971 - XXXVIII Biennale Internazionale d'Arte (Cinema d'Artista), Venezia; Arte e Cinema in Italia, Centre Georges Pompidou, Parigi; 1980 - Biennale Internazionale di Venezia (Progetti Speciali); 1981 - Linee della Ricerca Artistica in Italia 1969/70, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1988 - Il Mare, i Luoghi, i Miti, Erice; Taccas, College of Art, Edimburgo; 2004 - L'incanto della Pittura - Percorsi dell'arte italiana del secondo novecento, Casa del Mantenga, Mantova; 2013- Milano e gli anni della grande speranza, Università Bocconi, Milano - 2014 - Il percorso della Pittura, Must, Lecce.

Dal 1991 al 2009 è stato Direttore dell'Accademia di Brera. Dall'ottobre 2009 al 2011 è stato Direttore dell'Accademia di Belle

Arti di Verona.

### **Alberto Garutti (1948)**

Sin dalla metà degli anni '70 Garutti collabora con prestigiose gallerie nazionali e internazionali. Nel 1990 partecipa alla Biennale di Venezia. Nel 1998 realizza a Bergamo l'opera pubblica *Ai nati oggi*, che verrà riproposta allo S.M.A.K. Museum di Gand in Belgio nel 2000 ed alla Biennale d'arte di Istanbul. Nel 2001 progetta a Bolzano (in collaborazione con Museion) l'opera pubblica *Piccolo Museion*, mentre, l'anno successivo, realizza a Kanazawa in Giappone, l'opera *Dedicato agli abitanti delle case*, in collaborazione con il 21st Century Museum of Contemporary Art. Dal 2003 ad oggi sono numerosi i progetti che vedono Garutti impegnato nella realizzazione di opere pubbliche, (presso la sede Tiscali a Cagliari, *Arte all'Arte* e *Villa Manin* a Codroipo), e in mostre personali in gallerie private e musei, tra cui, il MARTa Museum a Herford, ITALICS, *Arte italiana fra tradizione e rivoluzione 1968-2008*, a Palazzo Grassi, Venezia, riproposta al Museum of Contemporary Art di Chicago, nel 2009 al MAXXI di Roma e alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, nel 2012 la sua prima retrospettiva, *Didascalia/Caption*, nelle sale del PAC di Milano. Nel 2009 vince il Premio Terna ed il Premio per la Cultura della città di Gand in Belgio. Nel 2010 una sua opera viene installata all'Aeroporto di Malpensa e alla Stazione Cadorna di Milano e, l'anno successivo, a Mosca per il Moscow Museum of Modern Art. In contemporanea alla mostra viene inaugurata la sua prima opera d'arte pubblica a Milano, inserita nel nuovo complesso architettonico di Piazza Gae Aulenti. Fino al 2013 è stato titolare della Cattedra di Pittura presso l'Accademia di Brera di Milano. Attualmente insegna presso lo IUAV di Venezia e la Facoltà di Design e Arti al Politecnico di Milano.

### **William Guerrieri (1952)**

Fotografo e curatore, Guerrieri è stato ideatore con Paolo Costantini e Guido Guidi del progetto *Linea di Confine* per la *Fotografia Contemporanea*, Rubiera (Reggio Emilia), di cui è attualmente coordinatore. Ha curato per *Linea di Confine* numerosi progetti d'indagine e mostre, fra le quali *Via Emilia. Fotografie, luoghi e non luoghi 1 e 2*, L'Ospitale, Rubiera, RE, 1999/2000; *Luoghi come paesaggi. Fotografia e committenza pubblica in Europa negli anni Novanta*, (con Guido Guidi e Maria Rosaria Nappi), Galleria degli Uffizi, Firenze, 2000. Ha inoltre curato l'indagine e la collana "Linea veloce Bologna-Milano" (con Tiziana Serena), 2003-2010 e la mostra *TAV. Bologna-Milano* (con Francesca Fabiani), MAXXI, Roma, 2013. Come fotografo, ha partecipato a diversi progetti pubblici d'indagine sul territorio, fra i quali: *Venezia-Marghera*, (1998); *Atlante 03* (2003); *Luoghi della cura* (2004); *Il Villaggio/The Village* (2009). Ha tenuto diverse esposizioni, fra le quali: *Venezia-Marghera* (Biennale d'Arte di Venezia, 1997); *Fotografia italiana per una collezione* (Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 1997); *Oggi nessuno può dirsi neutrale!* (Ar/Ge KunstGalerie Museum, Bolzano, 1998), *Luoghi come paesaggi* (Galleria degli Uffizi, Firenze 2000); *Oppositions* (Agrimont-Archivio FILCEA, Marghera, 2000), *Le Bati et le Vivant* (Galleria Madga Denysz, Parigi, 2002); *Atlante 03* (MAXXI, Roma, 2003); *Sguardi contemporanei. 50 anni di architettura italiana* (DARC/Biennale d'architettura di Venezia, Venezia, 2004); *Trans-Emilia* (Fotomuseum Winterthur, Winterthur, 2005); *Where it was* (Rubiera, Sala espositiva L'Ospitale, 2006), *Il Villaggio* (Die Photographische Sammlung/SK Stiftung Kultur, Colonia, D, 2010-2011); *Non basta ricordare* (Maxxi, Roma, 2013-14), *Works 1989-2009* (SP3 Galleria, Treviso, 2015), *Ceramica, latte, macchine e logistica. L'Emilia-Romagna al lavoro* (MAST, Bologna, 2016), *Bodies of Work* (Centro Culturale Candiani, 2018). Ha pubblicato: *Oggi nessun può dirsi neutrale* (Ar/Ge Kunst Edizioni, Bolzano, 1998); *Zona 16* (Open Space, Milano, 1999); *Where It Was* (Linea di Confine Ed., Rubiera, 2006); *Il Villaggio* (Linea di Confine Ed., Rubiera, 2009), *The Dairy. Images for the italian countryside*, Koenig Books, London, 2015. Fra i saggi pubblicati, *Attualità del documentario in Luogo e identità nella fotografia italiana contemporanea*, a cura di Roberta Valtorta, Einaudi, Torino, 2013.

### **Guido Guidi (1941)**

Pioniere della nuova fotografia Italiana di paesaggio, il lavoro di Guidi sviluppa discorsi visivi volti a indagare il significato stesso della pratica del guardare.

Nel 1959 si iscrive allo IUAV di Venezia e successivamente al Corso Superiore in Disegno industriale seguendo i corsi di Bruno Zevi, Carlo Scarpa, Luigi Veronesi e Italo Zannier. Influenzato dal Neorealismo e dall'Arte Concettuale indirizza la propria attenzione sugli spazi marginali e antispettacolari del paesaggio italiano. A partire dal 1980 viene chiamato a partecipare a progetti di ricerca sulla trasformazione della città e del territorio, fra cui *Viaggio in Italia* (1984), l'Archivio dello Spazio della Provincia di Milano (1991), le indagini sull'edilizia pubblica dell'*Ina-Casa* (1999) e quelle per *Atlante Italiano 003* a cura della

Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea – DARC, 2003. Negli anni Novanta è ideatore, assieme a Paolo Costantini e William Guerrieri, di Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea. Fra il 1993 e il 1996 documenta la nuova urbanizzazione sviluppatasi dopo la caduta del Muro di Berlino lungo il tracciato dell'antico asse viario tra la Russia e Santiago di Compostela, pubblicando questa ricerca nel 2003 in un libro dal titolo *In Between Cities*. Allo stesso tempo indaga la vita e la morte del Movimento Moderno sviluppando progetti sulle opere di Carlo Scarpa, Ludwig Mies van der Rohe e Le Corbusier, promossi e pubblicati dal Canadian Center of Architecture (CCA) di Montréal. Espone nelle principali rassegne e musei italiani e internazionali – tra cui il Fotomuseum di Winterthur, il Guggenheim, il Whitney Museum di New York, il Centre Pompidou di Parigi e la Biennale di Venezia. Particolarmente significativo il suo impegno nell'ambito della didattica: dal 1986 viene invitato a tenere laboratori, lezioni e seminari in diverse università italiane, fra cui lo IUAV di Venezia, il Politecnico di Milano, le Facoltà di Lettere e Filosofia delle Università di Venezia, di Lecce, di Bari e della Cattolica di Milano, e in diverse istituzioni pubbliche e private italiane.

### **Francesco Jodice (1967)**

La ricerca artistica di Francesco Jodice indaga i mutamenti del paesaggio sociale contemporaneo, con particolare attenzione ai fenomeni di antropologia urbana e alla produzione di nuovi processi di partecipazione. I suoi progetti mirano alla costruzione di un terreno comune tra arte e geopolitica, proponendo la pratica artistica come poetica civile. Insegna al Biennio di Arti Visive e Studi Curatoriali e al Master in Photography and Visual Design presso NABA – Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. È stato tra i fondatori dei collettivi Multiplicity e Zapruder. Ha partecipato a grandi mostre collettive come Documenta, la Biennale di Venezia, la Biennale di São Paulo, la Triennale dell'ICP di New York, la seconda Biennale di Yinchuan e ha esposto al Castello di Rivoli (Torino), alla Tate Modern (Londra) e al Prado (Madrid). Tra i suoi progetti principali ci sono l'atlante fotografico *What We Want*, un osservatorio sulle modificazioni del paesaggio in quanto proiezione dei desideri collettivi, l'archivio di pedinamenti urbani *The Secret Traces* e la trilogia di film sulle nuove forme di urbanesimo *Citytellers*. I suoi lavori più recenti – *Atlante*, *American Recordings* e *Sunset Boulevard* – esplorano i possibili scenari futuri dell'Occidente.

### **Ugo La Pietra (1938)**

Architetto, designer, artista, animatore culturale, Ugo La Pietra inizia le sue ricerche dal 1960. La Pietra ha attraversato da allora diverse correnti artistiche, ha comunicato e divulgato il suo pensiero e le sue esperienze attraverso un'intensa attività didattica ed editoriale. Si è fatto promotore di gruppi di ricerca (Gruppo del Cenobio, Gruppo La Lepre Lunare, Global Tools, Cooperativa Maroncelli, Fabbrica di Comunicazione, Libero Laboratorio) e di attività espositive coinvolgendo un grande numero di operatori (artisti, architetti, designers). Nel 1968 inizia la ricerca (con Livio Marzot) sulle periferie urbane con espliciti riferimenti all'uso di strumenti per la riappropriazione dell'ambiente. Progetta e realizza "Ambiente Audiovisivo" alla Triennale di Milano. Nel 1969 vince i premi di pittura: "Premio Termoli", "Premio Joan Mirò", "Premio Cesare da Sesto". Sempre nel 1969 partecipa alla IV Settimana di Pittura al Museum Joanneum di Graz, e realizza a Como, per la manifestazione "Campo Urbano", un intervento urbano nell'isola pedonale. Dal 1970 ad oggi, La Pietra ha partecipato a più di 900 mostre personali e collettive, tra cui: Biennale di Venezia nel 1970, 1978, 1980, Triennale di Milano nel 1968, 1972, 1979-80-81, 1993, 1996, 2007. Ha esposto, tra l'altro, al MoMA di New York, al Centre Pompidou di Parigi, al Museum of Contemporary Craft di New York, alla Neue Galerie di Graz, a Palazzo dei Diamanti di Ferrara, alla Fortezza da Basso a Firenze, alla Fondazione Ragghianti di Lucca, al Musée Departemental di Gap, al Museum Für Angewandte Kunst Colonia, al Museo della Permanente di Milano, al Royal College of Art di Londra, alla Biennale di Chateauroux, allo Spazio Oberdan (Cineteca Italiana), al Museo di Villa Croce a Genova, alla Fondazione Mudima di Milano, al FRAC Centre di Orléans, Musée D'Art Modern di Saint-Etienne, al MIC di Faenza, al Museo MAGA di Gallarate, al CCA Canadian Centre for Architecture di Montreal.

### **Michele Manzini (1967)**

Il lavoro di Manzini si sviluppa attraverso l'impiego di un'ampia varietà di media tra cui video, fotografia, installazioni, scrittura e performance. Ha esposto le sue opere in numerose mostre e spazi sia in Italia che all'estero tra cui: l'Istituto Italiano di Cultura a Praga nel 2009, il MAXXI di Roma nel 2009, il SUPEC di Shanghai in occasione dell'Expò del 2010 e alle Biennali di Venezia del 2011 e del 2013. I suoi video sono stati selezionati in importanti rassegne internazionali e proiettati al Saitama Arts Theater (2015) al Perez Art Museum Miami (2016), al Lincoln Center for the Performing Arts di New York (2016), al ZKM di Karlsruhe (2017), al Nevada Museum of Art (2017) e molti altri. Ha pubblicato diversi saggi e testi tra cui ricordiamo nel

2002 “Il paesaggio e il suo mito” Editions de la Villette, Parigi e nel 2011 “Mescolanze” Edizioni Kn-Studio. Nel 2009 ha vinto il Premio Terna per l'Arte contemporanea.

### **Luca Maria Patella (1934)**

Fin dagli anni '60 Patella ha operato in un ampio spettro di ricerche sperimentali. Fu tra i primi artisti sperimentatori della multimedialità: dalla grafica alla fotografia (professionale e inventiva), dal libro d'artista al "film-opera" e al video, all'uso del gesto e del corpo nelle performance, dall'indagine psicoanalitica all'analisi interdisciplinare tra arte e scienza. Tra le sue più importanti mostre personali segnaliamo: 1966 Teatro via Belsiana, Roma; 1968, 1969, 1974 Galleria l'Attico, Roma; 1971 “I Muri Parlanti”, Galleria Apollinaire, Milano; 1972, 1973, 1987 Incontri Internazionali d'Arte, Roma; 1976 ICC (Antologica), Antwerpen; 1977 CSAC, Parma; 1990 MUHKA (Antologica), Antwerpen; 2007 Castel S. Elmo (Antologica), Napoli; 2009 Auditorium-Arte, Roma; 2010, 2011 “Sfera per Amare”, GNAM, Roma; 2015, “Ambienti Proiettivi Animati”, MACRO, Roma. Patella ha partecipato a 6 edizioni della Biennale di Venezia e ad altre importanti rassegne artistiche collettive nei principali musei del mondo, tra cui: la V Bienal de Paris, 1967 (dove ottiene il premio speciale per la foto e il film); la Biennale di San Marino, 1967; Information, MoMA, New York, 1970; Museo de Arte Contemporaneo, São Paulo, 1982; Duchamp und die Avant garde seit 1950, Ludwig Museum, Köln, 1988; Temps, la quatrième dimension, Palais de Beaux Arts, Bruxelles; Barbican Centre, London; Museum Moderner Kunst, Wien, 1984-'86; Roma Anni '70, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 1990; Ergo, materia. Arte Povera, MUAC, Ciudad de México, 2010; End of Earth, Land Art to 1974, MOCA, Los Angeles, 2011; GNAM, Roma, 2010-2011; Roma Pop city, MACRO, Roma 2016.

La sua filmografia, per limitarci alle produzioni degli anni '70, comprende: 1967, Terra Animata; 1967, Materiale per camminare; 1968, SKMP2; 1969, Vedo, Vado! (“Osella d'Argento”, Venezia); 1969, Sfere per Amare; 1974- 1975 Grammatica Dissolvente; 1974, Gazzetta Ufficiale di Luca Patella; 1975, Luca-Luce, video colore (con Lea Vergine); 1976, Viaggio in Luca.

### **Gianni Pettena (1940)**

Architetto, artista e critico, professore di Storia dell'Architettura Contemporanea all'Università di Firenze e di Progettazione alla California State University, Pettena appartiene al nucleo originario, insieme a Archizoom, Superstudio e Ufo, dell'architettura radicale italiana. Fin dagli anni sessanta, Pettena preferisce usare gli strumenti e i linguaggi delle arti visive più che quelli tradizionali della progettazione architettonica, avvicinandosi con questo alla concettualità della ricerca radicale austriaca. Questa tendenza verrà teorizzata con la pubblicazione de L'anarchitetto (Guaraldi, 1973) e con la dichiarazione/performance “Io sono la spia” in occasione della fondazione della Global Tools, scuola-laboratorio che riuniva tutti i ‘radicali’ italiani. Ha riproposto col suo lavoro e con la sua attività pubblicistica e didattica le tematiche del ‘radicale’, come nella mostra 'Radicals. Architettura e Design 1960-1975' alla Biennale Architettura 1996 e nelle successive mostre ‘Archipelago’ (1999) e Radical Design (2004). Anche su ispirazione e in ricordo dell'amico artista Robert Smithson ha portato all'attenzione del grande pubblico l'importanza dell'architettura del paesaggio presentando per la prima volta in Italia (Firenze, Galleria degli Uffizi, 1996) l'opera di Frederick Law Olmsted, progettista di Central Park e ideatore della moderna concezione di parco contemporaneo.

E' il primo architetto “radicale” a cui il Frac Centre di Orléans ha dedicato una grande antologica arricchita da una monografia, pubblicata anche in italiano/inglese l'anno successivo.

### **Lucio Pozzi (1935)**

Dopo aver vissuto alcuni anni a Roma, dove studiava architettura, Pozzi andò negli Stati Uniti nel 1962 come ospite del Seminario Internazionale di Harvard, prendendo poi la cittadinanza Americana. Nel 1978 Il MoMA di New York gli dedicò una delle prime mostre personali della serie Projects Video. Il suo lavoro è stato presentato a Documenta 6 (1977) e nel padiglione Americano della Biennale di Venezia (1980). Nel 1978 e nel 1980 espone nel tempio del Concettualismo, la galleria di John Weber di New York. Seguirono esposizioni nei musei dell'Università del Massachusetts, di Bielefeld e Karlsruhe, allo Studio Carlo Grossetti di Milano e, nel 1984, nella mostra in tre gallerie di New York (Leo Castelli, John Weber, Susan Caldwell). Da allora, sono innumerevoli le mostre di Pozzi in prestigiose gallerie private e Musei di tutto il mondo. Sue opere fanno parte delle collezioni permanenti del MoMA di New di New York e di molte altre collezioni pubbliche e private.

Ha insegnato alla Cooper Union, al Master di scultura della Yale University, alla Princeton University, al Maryland Institute of Art, all'accademia di Brera. Fa parte della facoltà della School of Visual Arts di New York.



### **Alessandro Sambini (1982)**

Dopo aver conseguito una laurea in Design presso la Libera Università di Bolzano e un Master in Research Architecture all'interno del dipartimento di Visual Cultures presso Goldsmith's College (Londra), si trasferisce a Milano. Qui inizia a lavorare con la fotografia, il video e altri supporti multimediali e ad interrogarsi sulle necessità e sulle modalità che regolano la produzione di nuove immagini, la loro circolazione e diffusione, e sui diversi ambiti di relazione tra l'immagine stessa ed il pubblico. Nel 2016 partecipa alla mostra collettiva curata da Francesca Lazzarini *Stories From the Edge* presso la Kunsthhaus di Graz (Austria). I progetti dell'artista sono stati inoltre presentati in occasione di *Foto/Industria*, 2a Biennale di Fotografia Industriale a cura di François Hébel presso il MAST (Bologna, 2015), presso la Serra dei Giardini di Venezia in occasione della 57 Biennale D'Arte di Venezia, e in *Lo Spettatore Emancipato* a cura di Angela Madesani presso la Galleria Giovanni Bonelli (Milano, 2014).

Ha collaborato con diverse istituzioni, tra cui MUSEION, FORMA, MUFOCO, MAST, MA\*GA e Triennale di Milano. Nel 2009 ha vinto il XXIII Premio Gallarate per le Arti Visive, Terzo Paesaggio. *Fotografia Italiana Oggi*, ed è stato finalista nel premio GD4PhotoArt, promosso da fondazione MAST. È co-fondatore del collettivo artistico POIUYT.

### **Michele Spanghero (1979)**

Laureato in Lettere Moderne all'Università di Trieste, ha anche frequentato laboratori di musica elettronica e improvvisata, sound design e video making. Ha esposto in numerosi spazi artistici internazionali, musei, gallerie, club e festival, in Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Slovenia, Austria, Repubblica Ceca, Germania, Belgio, Danimarca, Paesi Bassi, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Turchia, Egitto, Cina e Stati Uniti.

Le sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private. I suoi dischi sono stati editati da diverse etichette, come Headphonica, Palomar Records, Gruenrekorder e MiraLoop.

### **Franco Vaccari (1936)**

Franco Vaccari compie studi a indirizzo scientifico laureandosi in fisica. Esordisce come poeta visivo con le prime opere *Pop esie* (1965), *Entropico* e *Le tracce* (1966). Nel 1972 è invitato a partecipare alla Biennale di Venezia, dove presenta "Lascia su queste pareti una traccia fotografica del tuo passaggio", intervento costituito innescando meccanismi autogenerativi che, una volta azionati, danno vita a un processo artistico indipendente dal controllo dell'autore, dove la componente di interazione con il pubblico è molto forte. Alla rassegna veneziana parteciperà nuovamente nel 1980 e nel 1993 con due sale personali e rispettivamente con le opere "Codemondo" e "Bar Code-Code Bar" Vaccari è anche filosofo e teorico della fotografia. Testi come *Duchamp e l'occultamento del lavoro* (1978) e *Fotografia e inconscio tecnologico* (1979), costituiscono dei contributi critici fondamentali della riflessione fotografica contemporanea. Tra le numerose esposizioni si ricorda la partecipazione nel 1973 alla rassegna "Combattimento per un'immagine" tenuta alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino, nel 1979 alla Triennale di Milano, nel 1984 al Museum Moderner Kunst di Vienna con una mostra antologica, mentre due anni dopo è presente alla XI Quadriennale di Roma. Nel 1999 partecipa alla mostra "Minimalia" al PS1 Contemporary Art Center di New York, nel 2001 è a Varsavia presso il Centro per l'Arte Contemporanea, nel 2004 a Praga all'Istituto Italiano di Cultura e nel 2008 a Lugano al Museo Cantonale d'Arte.

## **Curatori**

### **Daniele Capra (1976)**

Curatore indipendente. Ha curato oltre cento mostre in Italia, Francia, Repubblica Ceca, Belgio, Austria, Croazia, Albania, Germania ed Israele. Ha collaborato con istituzioni quali Villa Manin a Codroipo, Reggia di Caserta, CAMEC della Spezia, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone, MMSU Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Rijeka (HR), Museo Bernareggi di Bergamo, Galleria d'Arte Moderna di Genova, Coneculta del Chiapas (MX), Casa Cavazzini Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Udine, la Galleria Nazionale di Tirana (AL), la Fondazione Dena di Parigi (F), il Museo di

Arte Moderna Ca' Pesaro a Venezia, la Galleria Civica di Trento, il Comune di Milano, il Museo Janco Dada di Ein Hod – Haifa (IL), il Tina-B Contemporary Art Festival di Praga (CZ), il Museo di Zoologia ed Anatomia Comparata di Bologna e Dolomiti Contemporanee. Ha tenuto lezioni sull'arte contemporanea alla Wizo NB School of Design di Haifa, all'Accademia di Belle Arti di Venezia e di Verona. È stato curatore del Premio Onufri presso la Galleria Nazionale di Tirana, del Premio Trieste Contemporanea nel 2008, 2009, 2013 e 2017. È membro del comitato scientifico di Rave Residency. Collabora con Il Manifesto, Artribune e i quotidiani del Gruppo Espresso.

#### **Stefano Coletto (1971)**

Si è laureato in Storia dell'Arte con una tesi in Estetica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Dal 2003 lavora come curatore presso l'Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa. Dal 2005 al 2010 ha ideato e coordinato il progetto internazionale Tomorrow now. Pratiche artistiche contemporanee nella cultura digitale. Dal 2010 coordina l'attività della Bevilacqua La Masa. È impegnato in numerosi progetti per la promozione dei giovani artisti. È stato assistente alla didattica dal 2005 al 2008 presso l'Università IUAV di Venezia per i Laboratori di Progettazione e Produzione delle Arti Visive; nel 2012 e nel 2013 docente a contratto alla NABA di Milano nel Biennio Specialistico in Film e New Media. Ha partecipato e curato mostre, conferenze e progetti per istituzioni pubbliche e private su temi di antropologia, sociologia ed estetica dei nuovi media.

#### **Alfredo Cramerotti (1967)**

Cramerotti è un critico e curatore di base nel Regno Unito. Il suo lavoro esplora la relazione tra realtà e rappresentazione attraverso una serie di media e collaborazioni tra le quali TV e radio, pubblicazioni, internet, festival mediatici, fotografia, critica e cura di progetti artistici. Nel 2011 Cramerotti è stato nominato Direttore del Mostyn, la principale galleria pubblica d'arte contemporanea del Galles. In passato è stato Co-Curatore di Manifesta 8, la biennale europea di arte contemporanea (2009-10), e Curatore Senior al QUAD di Derby (2008-11). Al di fuori dei suoi impegni istituzionali, Cramerotti è Candidato Ph.D. presso il Centro Europeo per la Ricerca in Fotografia, University of Wales, Newport, Co-Direttore dell'agenzia curatoriale itinerante AGM Culture, e Co-Curatore di CPS Chamber of Public Secrets, unità di produzione artistica e mediatica. E' Visiting Lecturer in varie università europee tra le quali NTU Nottingham Trent University, University of Westminster e DAI Dutch Arts Institute, e Curatore della collana Critical Photography per Intellect Books. Sue pubblicazioni recenti comprendono i libri *Aesthetic Journalism: How to Inform without Informing* (2009) e *Unmapping the City: Perspectives of Flatness* (2010).

#### **Valerio Dehò (1955)**

Ha studiato presso l'Università degli studi di Bologna frequentando i corsi di Estetica con Luciano Anceschi e di Semiotica con Umberto Eco. Si è laureato nel 1979 con una tesi di Filosofia del linguaggio. Dal 1980 al 2000 ha ricoperto la qualifica di funzionario direttivo del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. A partire dal 1999 è stata intensa la sua attività didattica presso diverse Accademie d'arte in tutta Italia.

Dal 1997 al 2000 è stato Direttore del progetto "Novecento" presso il Comune di Reggio Emilia con cui continua a collaborare come curatore di manifestazioni d'arte contemporanea. Nel 2005 è stato nominato commissario della Quadriennale di Roma. Ha fatto parte del comitato scientifico con Carl Aigner (direttore della Kunsthalle di Krems -Vienna) e con Dieter Ronte (direttore del Kunstmuseum di Bonn) del Kunsthhaus di Merano (BZ). Pubblicista dal 1988 scrive per diversi prestigiosi giornali e riviste. Ha lavorato a Milano presso la casa editrice Electa alla redazione dell'opera "L'Italia Moderna" diretta da Omar Calabrese, scrivendo saggi per libri e cataloghi ( Vancouver Expo '86, La Puglia e il Mare, etc.). Dal 1981 sino ad oggi ha curato centinaia di mostre d'arte. Numerosi anche i libri di ricerca e critica d'arte pubblicati a partire dal 1995.

#### **Dionisio Gavagnin (1950)**

Laureatosi nel 1973 in Economia e Commercio a Ca' Foscari (VE), Gavagnin intraprende, dapprima in Olivetti e poi in importanti aziende multinazionali, la carriera manageriale fino a responsabilità di AD (negli anni '80). Alla fine degli anni '80 divide il suo impegno lavorativo tra l'insegnamento universitario (Università di Ancona, Facoltà di Economia e Commercio) e l'attività di Dottore Commercialista (Consulenza e formazione manageriale). Collezionista di arte moderna e contemporanea, negli ultimi 15 anni ha curato alcune mostre d'arte: *Le stanze dell'arte*, Palazzo Taidelli, Sanguinetto (VR), 2012; *Body*, Padiglione delle Arti, Marcon (VE), 2015; *Così lieve, così forte - curatela della sezione fotografica*, Padiglione delle Arti, Marcon (VE), 2015; *Natura e civiltà*, Villa Raspi, Lancenigo (TV), 2015; *Paesaggi anomali*, TRA, Treviso, 2016; *Charming Encounters*, Galleria

Massimodeluca, Mestre (VE), 2018; Fini & Confini. Dal Paesaggio al Territorio, Museo del Paesaggio, Torre di Mosto (VE), 2019. E' autore di due libri sulla fotografia: *Homini & Domini. Il corpo nell'arte fotografica* (Campanotto Editore, 2011), Fini & Confini. *Il territorio nell'arte fotografica* (Campanotto Editore, 2018). E' anche autore di tre raccolte poetiche: *Colori della poesia* (2006), *Antri son-ori* (2010) e *S-trame d(°)a-nimo* (2103).

### **Angela Madesani**

Storica dell'arte e curatrice indipendente, è autrice, fra le altre cose, del volume *Le icone fluttuanti Storia del cinema d'artista e della videoarte in Italia* e di *Storia della fotografia per i tipi* di Bruno Mondadori. Ha curato numerose mostre presso istituzioni pubbliche e private italiane e straniere, collabora con alcune testate di settore. Tra queste, ricordiamo: *Utopie quotidiane al PAC di Milano*, insieme a Vittorio Fagone (2002), dal 1997 la rassegna Biennale di arte giovane *Periscopio* con la Provincia di Milano e nel 2004 *Cantieri dell'Arte* presso le ex Cartiere Binda di Milano. Tra le sue pubblicazioni: *Rubare l'immagine. Gli artisti e la fotografia negli anni settanta*; *Il mondo di Carpi* (Mazzotta, Milano 2001) e *Luigi Veronesi e Cioni Carpi alla Cineteca Italiana di Milano* (con L. Caramel, Il Castoro, Milano 2002). È autrice di numerosi volumi su prestigiosi autori fra i quali: *Gabriele Basilico*, *Giuseppe Cavalli*, *Franco Vaccari*, *Vincenzo Castella*, *Francesco Jodice*, *Anne e Patrick Poirier*, *Luigi Ghirri*. Ha recentemente curato un volume sugli scritti d'arte di Giuseppe Ungaretti. Insegna all'Accademia di Brera e all'Istituto Europeo del Design di Milano.

### **Christian Mattarollo (1982)**

Mattarollo si è laureato nel 2000 in architettura allo IUAV di Venezia, approfondendo in particolare la storia della fotografia e collaborando alla didattica universitaria col celebre urbanista Bernardo Secchi. Nel 2010 collabora al corso universitario di "Progettazione Urbanistica" di Paola Viganò, sul tema della città diffusa contemporanea. Nello stesso anno, riceve una menzione di merito dalla Fondazione Architetti di Treviso nel "Concorso Paolo Bandiera", che gli permette di andare a lavorare a Lisbona, presso lo studio PROAP del celebre paesaggista portoghese João Nunes, collaborando ad importanti concorsi internazionali per la realizzazione di Parchi e Giardini in tutta Europa.

Nel 2012 si trasferisce a vivere a Parigi, proseguendo la sua formazione culturale nelle arti visive e lavorando nel settore dell'architettura. Qui collabora con lo studio d'ingegneria e restauro CET dedito al recupero e al rilievo fotografico degli edifici degli anni '30, e alla redazione di concorsi d'architettura per insediamenti scolastici in Francia. In campo fotografico, tiene corsi di storia e critica della fotografia, conferenze tematiche e Workshop in Italia e all'estero.

Mattarollo opera professionalmente nel settore del Luxury Design, progettando l'immagine di vetrine ed allestimenti di corner e boutique per brand come Prada, L'Oreal, Montblanc, Ferrari, Armani, Jimmy Choo.

### **Andrea Pertoldeo (1971)**

Andrea Pertoldeo è docente di fotografia presso l'Università IUAV di Venezia e, insieme a Stefano Graziani, coordinatore e responsabile scientifico del Master IUAV in Photography. È stato per diversi anni assistente alla didattica di Guido Guidi presso il corso di Laurea in Arti Visive. Ha lavorato per il Ministero della Cultura del Canada sul Padiglione canadese della Biennale di Venezia. Ha partecipato a numerose mostre e progetti di ricerca sulla fotografia contemporanea, fra i quali *Campagna Romana*, 2006 (a cura di Stalker – Osservatorio Nomade); *Città latenti*, un progetto per l'Italia abusiva, 2007 (a cura di Federico Zanfi); *Ereditare il paesaggio*, 2008 (a cura di Giovanna Calvenzi e Maddalena D'Alfonso); *La periferia interiore*, 2009 (a cura di Antonello Frongia e Paola Pellegrini); *Paesaggi mobili*, 2010 (a cura di Antonello Frongia con "La città complessa"); *La sfida della fotografia*, 2012 (a cura di Italo Zannier). *Urbs oblivionalis. Urban spaces and terrorism in Italy* presso la XIV Biennale di Architettura di Venezia, 2014 (a cura di Elena Pirazzoli e Roberto Zancan). Sono stato lì, 2015 (a cura di Stefano Munarin e Andrea Pertoldeo). *Red Desert now!*, 2015 (a cura di Linea di Confine, Die Photographische Sammlung / SK Stiftung Kultur di Colonia, Hochschule für Grafik und Buchkunst di Lipsia, Osservatorio Fotografico, Ravenna). *La fine del nuovo*, 2017 (a cura di Paolo Toffolutti). *Chiese chiuse di Venezia*, 2018 (a cura di Sara Marini). Assieme ad Angela Vettese, Stefano Graziani e Amedeo Martegani ha curato la parte di fotografia di Artefiera 2017 e ad Artefiera 2018 ha curato le gallerie della sezione Photo. Nel 2017 ha pubblicato *Blue Dust*, edizioni a+mbookstore, un libro sulla modificazione del paesaggio del deserto del Bahrain.

### **Giuliano Sergio (1974)**

Laureatosi in filosofia presso l'Università La Sapienza, Roma (2001), Sergio si specializza poi a Parigi (Université Paris Ouest, Ecole du Louvre, Société Française de Photographie) con ricerche e pubblicazioni sulla fotografia italiana degli anni '60 e '70. A partire dal 2005 inizia la sua attività professionale di critico e curatore d'arte con committenze della Camera di Commercio di Roma, del MAXXI, del PAC e della GAM di Torino. Come curatore progetta e realizza importanti esposizioni per Casa dell'Architettura di Roma, Festival di FotoGrafia, per la Casa della fotografia del Museo Villa Pignatelli, Napoli, Mostra Internazionale d'Architettura – la Biennale di Venezia, per il Tempio di Adriano, Roma.

Alla attività di critico e curatoriale, Sergio affianca, dal 2004 e fino al 2012, una intensa attività didattica nel campo della fotografia, iniziata a Parigi (Université Paris VII – UFR L.A.C.) e continuata, in parallelo, all'Accademia di Belle Arti di Roma, alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, all'Accademia di Belle Arti di Napoli, all'Università IUAV di Venezia – Facoltà di Architettura.

Attualmente Sergio svolge un ruolo di consulenza scientifica per il Museo M9 di Venezia, la Casa della fotografia – Villa Pignatelli, Napoli, l'Archivio Ugo Mulas, Milano. E' inoltre membro del Consiglio scientifico della SISF - Società Italiana per lo Studio della Fotografia.

### **Giuseppe Vanzella (1952)**

Collezionista e storico della fotografia, nonché titolare della Libreria Antiquaria Vanzella a Treviso, Vanzella fonda nel 2007 Devanzis, casa editrice che si propone come punto di riferimento editoriale in particolare per la storia della fotografia dell'800. Tra i maggiori esperti internazionali di fotografia dell'800, Vanzella è autore di libri quali: Padova. Fotografi e Fotografia nell'Ottocento (Gruppo Carraro, Padova 1997); Fotografi a Palermo 1865-1900 (Gente di Fotografia, Palermo 2002); Sicilia Mitica Arcadia. Von Gloeden e la “Scuola” di Taormina (Gente di Fotografia, Palermo 2005); Senso. Fotografie di Elio Luxardo 1932-1944 (Pazzini, Rimini 2013). Vanzella ha curato per istituzioni pubbliche alcune mostre di fotografia tra cui: Venezia agli albori della fotografia: 1850 – 1870; Luxardo. L'italica bellezza.

## **Direzione**

### **Giorgio Baldo (1948)**

Giorgio Baldo, si è laureato in sociologia a Trento nel 1973.

Dal 1982 al 1994 ha svolto attività professionale nel campo dell'informatica sia come imprenditore sia come consulente aziendale. Dal 1994 al 2010 è stato docente a contratto in “Informatica e disegno automatico” presso l'Istituto Universitario di architettura di Venezia (IUAV).

Dal 1999 svolge attività manageriale nella ideazione, organizzazione e comunicazione di eventi artistici. Dal 1999 al 2003 è stato Assessore alla Cultura presso il Comune di San Donà di Piave. In questa veste ha fondato e poi diretto la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di San Donà di Piave organizzando oltre 60 esposizioni artistiche (architettura, arti plastiche visive e grafica), concorsi ed eventi di arte pubblica di rilevanza nazionale, e un Alto Corso di specializzazione per la formazione di progettisti dell'Industria del divertimento sostenuto dai Comuni di San Donà di Piave, Jesolo e I.U.A.V. Nel 2002 per l'insieme delle manifestazioni culturali organizzate dal suo Assessorato, il Comune di San Donà di Piave ha ottenuto il premio “Città della Cultura Veneta” nel concorso organizzato dalla Regione del Veneto.

Nel 2007 ha ideato il Museo del Paesaggio di Torre di Mosto, riconosciuto dalla Regione Veneto nel 2009; dal 2008 è Direttore dello stesso ed ha organizzato 36 esposizioni d'arte aventi per tema la rappresentazione artistica del paesaggio veneto nel primo novecento e il paesaggio italiano contemporaneo.

Ha prodotto e curato oltre 70 cataloghi d'arte.

Dal 2005 al 2017 è stato membro del Consiglio Generale della Fondazione di Venezia.

Dal 2007 a oggi ha ricoperto ruoli di Consigliere nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione comunitaria Terra d'Acqua, di cui è stato uno dei due soci fondatori, nel Comitato di Gestione del Volontariato del Veneto, e nel Consiglio di Amministrazione di Polymnia, società strumentale della Fondazione di Venezia

Dal 2015 ricopre il ruolo di Consigliere nel Consiglio di Amministrazione della società “Civita Tre Venezie”, specializzata in grandi esposizioni artistiche nell'area del triveneto.

È coordinatore del Comitato tecnico di gestione della “Casa dei Tre Oci” a Venezia.

# Le modalità di svolgimento

Gli Eventi collaterali alla mostra Fini&Confini sono organizzate come un unico seminario articolato in sei giornate.

- . Saranno presentati sei libri sulla fotografia, (uno per ogni incontro) con la presenza degli autori, accompagnati dalla presentazione di critici e curatori d'arte.
- . Sei Tavole rotonde e conversazioni con alcuni degli artisti italiani presenti in mostra, coordinate da curatori e critici d'arte.
- . Sei momenti finali in cui saranno presentati video storici editi e inediti di alcuni protagonisti della fotografia italiana

## PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA

La partecipazione al Programma è a numero chiuso: 50 partecipanti.

La partecipazione alla giornata prevede il pagamento del biglietto d'ingresso di 3 euro

L'iscrizione al Programma potrà avvenire presso la biglietteria del Museo nei giorni/orari di apertura, con pagamento contestuale in biglietteria sino ad esaurimento dei posti.

Oppure inviando una e-mail al curatore (dott. Dionisio Gavagnin) al seguente indirizzo: [dgavagnin@ecofinconsulting.it](mailto:dgavagnin@ecofinconsulting.it), che invierà al mittente una conferma (o meno) sulla disponibilità dei posti.

### **Break dalle 13 alle 15**

Durante il break dalle ore 13 alle ore 15 è aperta a circa 100 mt. dal Museo la Trattoria "Da Renzo" ; presso la biglietteria del Museo sono disponibili informazioni su B&B e ristoranti di Torre di Mosto